Così ci ha risposto il Presidente Bruno Dapei

Gentili Signori,
la notizia secondo la quale sarebbe nostra intenzione chiudere l'Ufficio del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Provincia di Milano è totalmente falsa.
Questo Consiglio provinciale è orgoglioso di essere uno dei 4 in tutta Italia, su 107, che hanno istituito la figura del Garante, con 33 voti a favore (compreso il mio) e nessun contrario.
Sempre all'unanimità il Consiglio in carica ha deliberato di prorogare il Garante uscente fino al 30 giugno e sta valutando proprio in questi giorni se deliberare una ulteriore proroga o procedere direttamente ad una nuova elezione. Motivo della proroga passata, e forse futura, era la nostra intenzione di procedere ad alcune modifiche regolamentari su incompatibilità, indennità e risorse prima di emanare un bando pubblico. Una evoluzione normativa in atto in Parlamento per gli Enti locali, che mette addirittura fuori legge la rielezione dei difensori civici comunali e ogni spesa non riferibile a funzioni e competenze specifiche, ha messo in discussione il lavoro che si stava facendo e su cui è in corso una verifica presso la Corte dei Conti.
In ogni caso, senza tema di smentita posso affermare, avendo più volte affrontato il tema del Garante col Presidente Podestà, con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, con la Conferenza dei Capigruppo e in Aula, che nessuno ha mai neppure ipotizzato di terminare un'esperienza che, pur con i suoi oggettivi limiti e in un quadro di sempre maggiori difficoltà, vogliamo anzi difendere e se possibile ulteriormente valorizzare.
Certo che vorrete informare il prof. Neppi Modona e chiunque altro della cantonata presa,
Vi saluto cordialmente.
Bruno Dapei
Presidente del Consiglio Provincia di Milano Via Vivaio 1 20135 MILANO tel. uff. 027740.2011

Così abbiamo risposto :

Al Presidente del Consiglio della Provincia di Milano, Bruno Dapei
e. p:c.
Ai Consiglieri della Provincia di Milano
Al Presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà
Alla Giunta della Provincia di Milano

Gentile Presidente,

prendiamo atto con favore del suo affermare rispetto al Garante dei diritti delle persone limitate nella libertà che “è ferma intenzione della Provincia di Milano, difendere e se possibile valorizzare questo suo Istituto” definito, poco dopo, “conquista fuori discussione” .

Apprendiamo oggi dalla sua lettera delle iniziative nel tempo poste in essere e dell’attesa di responsi concernenti la materia.

Desideriamo, al contempo, farle presente che la (eventuale) carente informazione dei cittadini circa le iniziative in itinere delle istituzioni non costituisce onere e responsabilità in capo esclusivamente ai cittadini stessi, specie ove i cittadini abbiano potuto apprendere dalle due relazioni a suo tempo prodotte e pubblicate dall’Ufficio del Garante che tutte le questioni inerenti le iniziative indispensabili a rendere massimamente efficace l’azione dell’Ufficio stesso erano state tempestivamente portate all’attenzione del Consiglio provinciale uscente e di quello attualmente in carica.

Come ha scritto il Garante della Regione Marche, “Sciogliere il nodo dell’informazione è essenziale per la buona amministrazione e… per capire in che modo siamo governati. Ciò può avvenire concettualmente e logicamente prima di constatare gli effetti dell’azione amministrativa”.

Siamo a conoscenza del dibattito che sta accompagnando i ventilati cambiamenti per gli Enti locali e siamo infatti molto preoccupati per le implicazioni che tali cambiamenti potrebbero apportare rispetto agli istituti deputati alla tutela e alla promozione dei diritti dei cittadini, auspicando che prevalga la piena considerazione delle raccomandazioni internazionali in materia sia di difesa civica che di organi specializzati in materia di persone limitate nella libertà, tutte e inequivocamente orientate verso il potenziamento degli strumenti che consentano alle persone di essere soggetto centrale del sistema politico e amministrativo.

Le chiediamo, pertanto, Presidente, di voler continuare ad informare la società civile rappresentata dagli organismi firmatari e, per loro tramite, le persone limitate nella libertà e le loro famiglie attraverso comunicazioni dirette e indirette (ad esempio, attraverso notizie pubblicate sul sito istituzionale) circa l’evoluzione delle questioni che concernono non solo la difesa dell’istituto del Garante, ma anche le condizioni necessarie a consentire al futuro Garante di potenziare l’efficacia della sua azione secondo quanto indicato dal Garante uscente nelle citate relazioni annuali.

Siamo quindi fiduciosi di ricevere presto notizie sul ripristino dell’Ufficio del Garante

Cordiali saluti.

I volontari del Gruppo Calamandrana Milano. 07/07/2010